

UNA MATERNITÀ CHE SIA SPERANZA DI NOME E DI FATTO



La morte di neonati e di mamme durante parto è un fatto terribile, ma quasi quotidiano, nella parrocchia di Nambuamgongo e nella regione circostante dell'entroterra angolano, dove opera da diversi anni padre Walter Maccalli. Con questo articolo lanciamo una piccola campagna a sostegno della Maternità che si vuol costruire, nella speranza che la generosità dei cremaschi vada oltre i termini della Quaresima.

“Alcuni mesi fa, ho accompagnato una giovane mamma, (al suo primo parto), al dispensario più vicino; purtroppo il neonato che non riusciva a

venire alla luce, era già morto. Grazie a Dio, sono riusciti a salvare la vita della giovane”. A questo punto Padre Walter non ha più avuto esitazioni e senza perdere altro tempo prezioso, ha consultato l'equipe Pastorale di Nambuamgongo, il Vescovo, e la popolazione e, concordemente, sono tutti giunti a una decisione comune: la costruzione di una maternità, per una assistenza medica alle molte attuali e future mamme. La maternità più vicina, infatti, si trova a Caxito, a 100 chilometri di distanza. Troppo lontano per garantire un'assistenza adeguata.

La piccola maternità, come si può vedere dal progetto allegato, è composta da una sala d'attesa, un ambulatorio per le visite, una camera di 4 letti per la preparazione al parto, una sala parto, una camera per il dopo parto, una piccola farmacia con deposito di medicinali e, accanto, una casetta con due camere, soggiorno e cucina, per il medico e l'infermiere statale. Purtroppo i costi in Angola sono proibitivi per la maggioranza della gente. L'Angola è uno dei paesi più cari al mondo. La costruzione della maternità è stata stimata a 92.000 Euro. La sua realizzazione è stata divisa in 5 fasi:

Prima fase: sistemazione del terreno, scavi e fondamenta.

Seconda fase: costruzione delle pareti perimetrali e interne. Due servizi igienici.

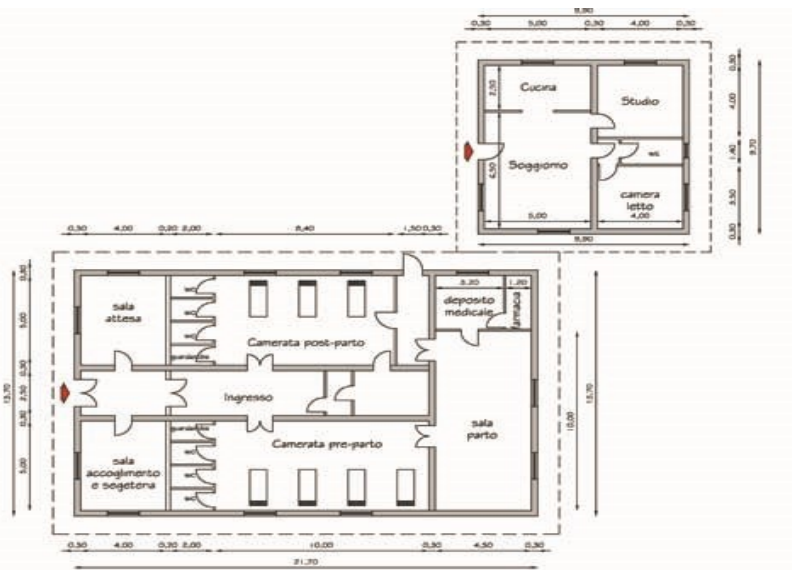
Terza fase: la realizzazione del tetto.

Quarta fase: intonaco e pittura.

Quinta fase rivestimento dei locali e accessori vari per la maternità.

Il nome, “Maternità Lia Speranza”, è stato scelto in memoria di una mamma, Lia Speranza di Bitonto (BA), insegnante, catechista, e volontaria S.M.A., deceduta improvvisamente il 13 marzo 2009. Nel 1990 è stata per la prima volta in Africa, in Costa d'Avorio nella diocesi di San Pedro, nella foresta di Doba, dove lavoravo precedentemente. Il suo desiderio era di ripartire e restare al servizio della missione. Purtroppo il sogno non si è realizzato fisicamente, ma lo sarà spiritualmente con il progetto di questa maternità in suo nome. Sarà la prima maternità nella regione di Nambuamgongo, a Gombe, dove risiede la nostra parrocchia.

Ecco quanto scrive, con un pizzico di soddisfazione, padre Walter nell'ultima sua lettera: "A ritmo lento, ma con determinazione, la Maternità sta crescendo, l'intonaco esterno e interno è completato, come la pavimentazione in cemento e l'impianto elettrico. Per febbraio 2017 sarà completata l'adduzione di acqua per bagni, docce, lavabo; finestre in ferro, e porte in legno. Nel frattempo, con l'accordo del



Ministero della Salute e l'Amministratore Municipale di Nambuanguongo, in attesa di completare i lavori, la Maternità inizierà a dare assistenza sanitaria, provvisoriamente come Dispensario. L'importante è cominciare a rispondere ai bisogni urgenti di chi è ammalato, e bisognoso di assistenza. (...) L'arrivo di tre suore della Congregazione "Carmelitane di San Giuseppe", di cui due infermiere diplomate, ci ha riempito di gioia e di speranza, perché saranno loro ad occuparsi della futura Maternità. Una di loro viene dal Salvador, una dal Messico e una dal Congo Democratico".

Con le offerte ricevute da amici e benefattori, sono state realizzate la fase prime quattro fasi. Con le offerte che proverranno dalla diocesi di Crema si potrà realizzare l'ultima fase, non meno impegnativa della altre. All'inizio sembrava una follia, poi piano piano, con costanza e pazienza le cose si sono incamminate.

A cura del Centro Missionario Diocesano